

DOMENICA 31 GENNAIO – CENTRO GIOVANNI PAOLO II – LORETO

Gruppo delle Famiglie che vivono l'esperienza di Arianuova

La prima questione da considerare è come l'esperienza dell'accoglienza vi aiuta nella generazione del soggetto, dell'adulto. Dovete domandarvi se è un aiuto o un intralcio. Se ogni circostanza che ci viene data è per la nostra maturazione, questo vi aiuta a maturare o no? O è solo un accessorio?

È evidente che una circostanza così è una sfida per gli adulti, una sfida su come stare davanti ai ragazzi, anche perché tanti arrivano con delle ferite e voi li accogliete in una età particolarmente critica; dunque, l'accoglienza è una possibilità per prendere consapevolezza di chi siamo veramente e una modalità che risponde al dramma del vivere o no? Altrimenti è come se la vita andasse da una parte e i problemi da un'altra. È inevitabile che l'accoglienza diventi un peso, se non è percepita come una possibilità innanzitutto per sé.

Secondo me, questo passaggio è cruciale, perché uno non può resistere per troppo tempo se è percepita come una cosa pesante e se non si intravede una convenienza umana per sé. Fare il bene degli altri non basta, perché possiamo fare tutti i sacrifici possibili per gli altri, ma se non percepiamo una convenienza per noi, i nostri figli lo vedono dai nostri occhi; con loro non possiamo barare. È fondamentale capire il nesso tra l'esigenza a cui avete risposto e la generazione della vostra persona, perché questo fa diventare l'accoglienza qualcosa di interessante per voi, altrimenti prevale il peso più che il contenuto dell'esperienza che vivete. Per i vostri ragazzi è importante vedere delle persone che mettono davanti a loro una figura di uomo e di donna consistenti, perché questo significa offrire loro un punto di sicurezza in mezzo a tutte le difficoltà che vivono. Se l'opera che fate non è dentro l'avvenimento che vivete, è difficile che non ci sia uno scollamento. (*Don J. Carrò, Appunti dal dialogo con la Segreteria di Presidenza di Famiglie per l'Accoglienza, Milano, 3 novembre 2015*)

GRUPPO ARIA NUOVA

L'esperienza di essere genitori di ragazzi e bambini che presentano diversi problemi come ci aiuta ad essere e diventare adulti? Noi desideriamo la felicità per i nostri ragazzi, oppure ci interessa altro? Il ragazzo lo viviamo come un bene per noi per la nostra famiglia? Nelle circostanze in cui ci imbattiamo e nella concretezza dell'esperienza siamo disponibili a farci condurre? La compagnia delle famiglie che vivono l'esperienza di Arianuova ci aiuta? In cosa ci aiuta?

Alleghiamo la trascrizione dell'incontro della Segreteria di Presidenza di Famiglie per l'Accoglienza con don Julian Carrò, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione

ASPETTI LOGISTICI

Luogo: Centro Giovanni Paolo II, Via Montorso 4, Loreto

Orari: Ritrovo ore 16,30, Inizio ore 17,00, Termine ore 19.00